ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

s'apre un nuovo periodo di abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI, tanto pel secondo trimestre quanto a tutto l'anno 1901, al prezzo indicato in testa del Giornale.

VACANZE DI UN MESE

e gli accidenti dell'ultima giornata.

A quest'ora gli *Onorevoli* tutti avranno lasciato Montecitorio e Roma, e, meno gli isolani, saranno già a casa per celebrare le Feste pasquali. E sebbene, a dire il vero, quasi mai intervenuti numerosi alle tornate della Camera, e taluni si sieno soltanto fatti vedere per dare il voto, e scarsa messe s'abbia raccolta da discussioni prolisse, e troppo accademiche, pur approviamo volentieri la consuetudine del riposo, e non ci lamentiamo se le vacanze si prolungheranno, questa volta, per tutto il mese di aprile. Anzi nel nuovo periodo delle vacanze ci aspettiamo che possano riordinarsi pacificamente, con la meditazione de' supremi interessi del paese, molte cose che, sabato, si lasciarono incomplete e indecise.

Unica conchiusione che risultò da un voto palese, si fu quella riguardo le spese militari; però conchiusione momentanea, e che verrà contrastata ogni anno in sede del bilancio. E, per incidenza, annotiamo che ad approvarla, tra i Deputati del Friuli furono due soli, gli onorevoli Gustavo Monti e Gregorio Valle, avendo gli onorevoli Girardini e Caratti risposto *no*, e gli altri cinque non trovandosi a Montecitorio al momento del voto.

Ma su altro argomento pur importante, il progetto della nuova aula, che dopo lunga discussione sembrava approvato, la Camera sabato si mostrò di malo umore, e fu respinto a scrutinio segreto. Incidente clamoroso per il pericolo di avere qual conseguenza le dimissioni del Presidente on. Villa, che infatti vennero date e poi ritirate.

Se non che, pur accomodatisi col Presidente, gli *Onorevoli*, ora in vacanza, riportano da Roma ai rispettivi Collegj un certo senso di inquietezza che non è di buono augurio. Difatti eglino lasciarono sospese tante questioni di cui non è dato presentire come entro aprile verranno a maturità.

Con scambievoli accondiscendenze fra Ministri e Commissione dei Nove, e con emendamenti e rappezzamenti si tenterà di accomodare l'*Omnibus* dell'on. Wollemborg; ma, riguardo il voto della Camera, nemmeno quelle accondiscendenze sono guarentigia sicura.

Dunque in un mese non è impossibile che si predispongano novità per la riapertura, dacchè ormai certe screziature nella vecchia partigianeria sono più che manifeste. Il Ministero, se pretende di vivere, non dee ignorare la via che meglio può giovargli; e le Opposizioni, se persistenti, profitteranno del tempo per organizzarsi.

Intanto noi ci felicitiamo perchè a Montecitorio certe violenze assai lamentate in altre Sessioni, non si ripeterono, e si abbandonò il sistema dell'*ostruzionismo*, ed anche nel linguaggio degli Oratori seppesi serbare maggior correttezza.

Tutto sommato, non c'è ancora a disperare del risanamento de' metodi parlamentari, nè di vedere semplificati i gruppi, e rese più mansuete le mire ambiziose de' nostri maggiori uomini politici. Insomma, mentre qualche irosa Cassandra vaticinava il Ministro Zanardelli morto appena nato, oggi vedesi che esso ottenne le *lunghe vacanze*, e quindi avrà tempo e modi da provvedere a' casi suoi E quantunque non sia fatto nostro lo abbattere od incensare i Ministri, diciamo schietto come l'Italia abbisogni di provare al mondo di essere *governabile* e di avere un programma logico e non mutabile ad ogni soffiar de' venti.

Nel mese delle vacanze pasquali un po' di meditazione su questo tema gioverà a tutti; ai Ministri, ai Deputati ed al Paese. =

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 30 marzo — Presiede il vicepresidente Marcora — Antimeridiana.* — Si approva la legge per i consorzi contro la grandine; e quella relativa ai provvedimenti per il credito agrario.

Pomeridiana.

Presiede Villa. — Dopo discussioni varie, come intermezzo votansi a scrutinio segreto i due progetti sopra ricordati e quello relativo alla nuova aula per la Camera. Quelli sono approvati; questo respinto.

Intanto, la presidenza, abbandonata dall'on. Villa, era stata assunta dal vicepresidente Marcora. Il quale comunica allora una lettera del presidente Villa con la quale si dimette dalla carica per avere la Camera (con voti 126 contro 136) respinto la legge per la nuova aula.

La Camera, però, unanime delibera di non accogliere queste dimissioni.

E si ritorna

alle spese militari.

Fra i vari discorsi, notiamo quello importante del Presidente dei ministri on. Zanardelli, il quale ripete nel modo più esplicito ed assoluto che i patti internazionali conclusi dall'Italia, non la obbligano in verun modo a stabilire i suoi armamenti in una misura piuttostochè in un altra.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, con cui (nella seconda parte) si delibera di passare alla discussione degli articoli, lo approvano 235 deputati e 51 lo respingono.

In seguito, tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Le vacanze

sono stabilite fino al 30 aprile.

I nostri deputati

Votarono contro il passaggio alla discussione degli articoli del progetto di legge sulle spese militari, gli on. **Caratti** e **Girardini**.

Votò a favore l'on. **Gregorio Valle**.

Onoranze

a due Consiglieri di Stato friulani.

Con vivo piacere abbiamo esaminato l'*Annuario del Consiglio di Stato 1901*, testè giuntoci. In esso abbiamo veduto — tra tante notizie interessanti — l'elenco dei membri del Consiglio di Stato dal 1848 in poi (furono 142), dei relativi presidenti, vicepresidenti e presidenti di sezione, tra i quali abbiamo scorto i nomi più brillanti nella politica, nella amministrazione e anche nelle scienze economiche in quest'ultimo cinquantennio.

Ricordiamo di volo, Luigi Des Ambrois di Nevache, Carlo Cadorna, Marco Tabarrini, Deodato Pallieri, Vincenzo Errante, Silvio Spaventa, Costantino Perazzi, Luigi Zini, Michelangelo Tonello, Amedeo Melegari, Cesare Correnti, Filippo Cordova, Giuseppe Lafarina, Achille Mauri, Terenzio Mamiani, Domenico Carutti, Girolamo Cantelli, Emilio Pacifici-Mazzoni l'Ellena, il Boccardo, il Giorgi, Ruggero Bonghi, Romualdo Bonfadini, il Bod o ecc.

Al Consiglio di Stato appartenevano — unici finora tra i friulani — due nostri illustri comprovinciali, Pietro Ellero e Bonaldo Stringher, e nel citato *Annuario* abbiamo appunto letto le parole pronunciate nell'anno decorso da S. E. il Presidente del Consiglio di Stato Giuseppe Saredo per il collocamento a riposo del primo, per le dimissioni del secondo. Ci piace anzi riprodurre quei cenni altamente lusinghieri per i due illustri nostri amici, affinchè i lettori sappiano quanto essi sono stimati e apprezzati in quell'onorando Consesso e come il giudizio di elevate individualità collimi con quanto sempre abbiamo manifestato.

Di Pietro Ellero ripetutamente rilevammo l'elevatezza e la profondità del vasto ingegno, e quanto a Bonaldo Stringher (di cui ieri l'altro ristampammo la chiusa del discorso all'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia) seguimmo con manifesta soddisfazione i rapidissimi progressi nelle amministrazioni nostre, e ci congratulammo con lui, e — meritamente — anche con gli amici elettori di Gemona-Tarcento, che, scorgendo in lui la stoffa di uomo politico eminente, lo avevano mandato recentemente con splendida votazione tra i rappresentanti della Nazione. =

Collocamento a riposo del consigliere Ellero (1)

Egregi Colleghi,

Il Governo del Re, con decreto 14 dicembre accoglieva l'istanza con la quale il nostro illustre collega, il consigliere *Pietro Ellero*, chiedeva il suo collocamento a riposo per compiuti anni di età e di servizio, e in attestato della Sovrana soddisfazione per le sue molte e lunghe benemerenze, aderendo alle proposte della Presidenza di questo Consiglio, gli conferiva il titolo di presidente onorario di sezione e l'onorificenza di grande ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Non ho bisogno di dire a voi, egregi Colleghi, quale sia il valore del collega che ha invocato e ottenuto l'onorato e ben guadagnato riposo; noi tutti ne rammentiamo la forte tempra del carattere, il potente ingegno, la rigida esattezza nell'adempimento degli uffici a lui affidati, ed è a questa rigidità di coscienza che dobbiamo appunto la irremovibile risoluzione da lui presa di ritirarsi da questo Consiglio, quando temette che per le sue condizioni di salute e per imperiose ragioni di famiglia non gli fosse più consentito partecipare con la sua consueta solerzia ai nostri lavori.

Professore di diritto penale all'Università di Bologna, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, consigliere di Stato, egli ha lasciato dovunque prezioso e duraturo ricordo del suo passaggio; delle sue sapienti ed ardite pubblicazioni, è sempre viva l'impressione fra i cultori degli studi giuridici e sociali.

Nel mandargli, a nome vostro, un affettuoso saluto, mi farò un gradito dovere di dichiarargli che non cessiamo di considerarlo come tuttora appartenente con lo spirito e con le simpatie al nostro Consesso.

(1) Parole pronunziate da S. E. il Presidente del Consiglio di Stato nell'Adunanza Generale del 1 febbraio 1900.

Dimissioni del consigl. Stringher (1)

Egregi Colleghi,

Ho la mesta tezza di rendermi interprete di tutto il Consiglio nel lamentare la perdita che facciamo di un collega, il consigliere *Bonaldo Stringher*, il quale designato dal voto unanime degli uomini competenti ad un'alta e difficile funzione, dopo molta esitazione e con vivo rammarico lascia il nostro Consesso nel quale, per le rare virtù del carattere, dell'ingegno e della dottrina, per la squisita bontà dell'animo, aveva saputo prontamente acquistare la stima e l'affetto di tutti.

Ma nel tempo stesso, il Consiglio non può non associarsi al plauso generale che ha accolta la sua nomina a Direttore Generale del grande Istituto Nazionale, il quale, pel suo sapiente ed energico impulso, renderà allo Stato e all'attività economica del paese, quei servizi che sono così necessari allo sviluppo della pubblica e della privata prosperità.

(1) Parole dette da S. E. il Presidente del Consiglio di stato nell'Adunanza Generale del 29 novembre 1900.

Un incendio in Cina.

Udinesi in pericolo; e danneggiati.

Scrivono da Pechino al *Messaggiero*;

Tre giorni fa, il 31 gennaio, un incendio violentissimo scoppiò nel Yamen, dove si trovano moltissimi europei, compresi numerosi italiani.

Dapprima si credette trattarsi di una vendetta dei cinesi, ma più accurate indagini, portano a far supporre che il fuoco è stato provocato dalle stufe, tenute accese durante la notte.

Per fortuna non si ebbero a deplorare vittime, perchè un marinaio italiano, avendo pel primo veduto le fiamme, corse a svegliare gli ufficiali che dormivano nelle sale attigue.

Sebbene a grandi stenti, tutti poterono salvarsi. L'incendio si propagò in un batter d'occhio a tutto l'edificio costruito in massima parte in legno, sicchè in capo a dieci minuti, esso presentava l'aspetto di una voragine ardente.

I danni sono rilevanti. Si è potuto soltanto salvare la cassa forte del governo provvisorio.

I più danneggiati sono stati gli italiani, che perdettero ogni cosa nell'incendio.

Il tenente di vascello Angeli, segretario capo della polizia, potè salvarsi a stento, perdendo per circa ottomila lire di roba.

Il macchinista in 2.a dell'*Elba*, signor Conti e il tenente di vascello Premoli, furono pure molto danneggiati, prendendo ogni cosa

Lo stesso dicasi di tutti i nostri marai che trovavansi colà alloggiati.

In conclusione, quell'incendio è costato agli italiani oltre ventimila lire.

Fu caratteristico, durante l'incendio, l'accorrere pronto dei pompieri cinesi. Si tratta di società che possono paragonarsi alle nostre società di pubblica assistenza e che sono mirabili per zelo, e per organizzazione perfetta.

In un baleno, più di 300 (dico trecento) società di pompieri cinesi si trovavano sul posto, con tutti gli attrezzi e con gli immancabili stendardi, bandiere, labari, ecc.

Di queste insegne se ne potevano contare per oltre un migliaio!... Voi immaginate dunque che folla e che baraonda ne seguirono.

Basta, con tutto il suo pronto accorrere dei pompieri, non fu possibile salvare il Yamen, che rimase distrutto e ancora stamane, passando lì vicino, ne ho visto fumar le rovine!

Ora il governo provvisorio va in cerca di una nuova sede.

Cronaca Provinciale

Buttrio.

Orario della Ferrovia. — 30 *marzo.* — Nella *Patria* del 27 corr. abbiamo appreso con soddisfazione che col primo Giugno prossimo, il treno 583 in partenza da Trieste, in luogo di arrivare ad Udine alle 4.10 del mattino, giungerà invece alle 7.45, ora molto comoda pel disbrigo degli affari in Città, e riuscirà di notevole vantaggio ai paesi su questa linea.

Appendice della *Patria del Friuli* 4

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

II.o

Egli continuò la sua strada in punta di piedi, fra i vermi della terra, senza schiacciarne uno solo.

Entrando nell'abituro, trovò sua zia che vendeva un pane di due soldi ad una ragazzina.

Partita la cliente, ella gli domandò:

— Ebbene, perchè ritornate voi qui a mezza mattina appena?

— Sono stato licenziato.

— Come?

— Troutham mi ha posto in libertà perchè ho lasciato le cornacchie mangiare un po' di granoturco. Ed ecco il mio salario, l'ultimo.

Con aria tragica gettò i sei pence sulla tavola.

— Ah! disse la zia sospirando.

Ed incominciò un sermone per provare ch'essa aveva Giacomo a suo carico durante tutta la primavera, senza ch'egli potesse rendersi utile in qualche cosa.

— Se voi non potete tener lontani gli uccelli, a che cosa potete essere buono dunque? Voi non mi sembrate proprio capace di nulla. Io sono migliore si, dell'affittavolo Troutham, ma come ha detto Giobbe: « Ora, i giovani mi prendono in derisione, son coloro i di cui padri io avrei sdegnato tenere come guardiani del mio greggie » Suo padre che operaio in casa di mio padre; ed io sono stata ben folle a lasciarvi lavorare per lui... Giacomo, Giacomo, perché non avete voi seguito il maestro di scuola a Christminster od altrove?

— Dove è quella bella Città, zia, la Città in cui si è recato Phillotson? domandò il ragazzo dopo una silenziosa meditazione.

— Eh, voi dovreste sapere dove sia Christminster. Una ventina di miglia circa, da qui. Sarebbe un luogo troppo bello per voi, temo, il mio povero ragazzo.

— E Phillostan vi rimarrà sempre?

— E che ne so io?

— Non potrei io recarmi a vederlo?

— Dio, no. Si vede bene che voi non siete di qui, altrimenti non mi domandereste una cosa simile. Non abbiamo mai avuto alcun rapporto con gli abitanti di Christminster, ned essi con noi.

Giacomo uscì, e sentendo più che mai l'inanità della sua esistenza, si abbandonò su di un mucchio di paglia presso il porcile.

La nebbia era diventata trasparente e vi si scorgeva il sole di traverso...

Giacomo comprese che l'età portava delle responsabilità.

L'ordine degli avvenimenti non rassomigliava a quello ch'egli aveva sperato.

La logica della natura era troppo crudele per lui, e il senso suo di armonia era ferito dal fatto che la compassione dovuta a certe creature portava pregiudizio agli altri...

Se egli potesse solamente impedire a sè stesso di crescere! Egli non provava nessun bisogno di diventare un uomo.

Nel pomeriggio, quando non ebbe più nulla a fare a casa, uscì dal villaggio e domandò il cammino che conduceva a Christminster, che gli fu indicato, nella direzione del campo di Trovtham.

III.

Non un'anima sulla strada bianca che sembrava ascendere e perdersi in mezzo al cielo.

Un'antica via romana la incrociava all'angolo destro, andando dall'Est all'Ovest sopra uno spazio di parecchie miglia.

Mai prima d'allora, Giacomo non si era avventurato così lontano, verso il Nord, fuori del casale, dove il corriere di una piccola stazione l'aveva deposto, in una sera fosca, alcuni mesi prima

Egli non supponeva mai, che una così vasta, piatta e bassa regione si estendesse così presso a lui, ai confini del poggio.

La contrada settentrionale si estendeva dinanzi a lui, a semicerchio, sopra una larghezza da quaranta a cinquanta miglia, e l'atmosfera sembrava più turchina e più umida di quella dove respirava.

Sul margine della strada vi era una vecchia aja fabbricata a mattoni e tegole, e che la gente del paese chiamava la Casa Nera.

Giacomo vide una scala appoggiata all'orlo del tetto, dove due uomini stavano riparando le tegole.

Egli si arrampicò sulla scala, e poichè fu vicino agli operaj, loro domandò dove trovavasi Christminster.

— Da quella parte là, nella direzione proprio di quel gruppo d'alberi. Voi non potete vederlo ad occhio nudo con un tempo come quello d'oggi.... Bisogna che faccia chiaro. Ma quando io l'ho veduto, nell'ora in cui il sole si abbassa avvolto da un'aureola di fiamme.. allora si crederebbe vedere.. non so che cosa...

— La celeste Gerusalemme? disse il grave fanciullo.

— Si.... quantunque io non mi sia mai ricordato di pensare a ciò....

Giacomo abbandonò dunque il progetto di veder Christminster e si mise ad errare quà e là, osservando ogni cosa.

Quando tornò a ripassare vicino all'aja, vide che gli operai erano partiti, ma che la scala era ancora al suo posto.

Scendeva la sera; la nebbia leggera persisteva sempre.

Giacomo pensò a Christminster e sentì il desiderio di non aver percorso inutilmente due o tre miglia, senza scorgere la Città che tanto lo attraeva.

Salì fino alla sommità della scala e sedette sull'ultimo gradino sotto al tetto.

Trascorsi dieci o quindici minuti, la nebbia scomparve all'Est, ed un quarto d'ora dopo, i vapori del tramonto dileguavansi; i raggi filtrarono in mezzo alle nubi grigie.

All'estremo limite del paesaggio, il fanciullo vide brillare delle punte di topazio, che diventarono poco a poco delle banderuole, delle finestre, dei tetti d'ardesia, dei campanili, delle cupole.

(Continua)

Di tale modifica all'orario tanto reclamata ed agognata, devesi una sincera lode all'egregio Sindaco di qui che fu l'iniziatore delle pratiche, ed all'onor. comm. Morpurgo nostro benemerito Deputato, che non tralascia occasione per patrocinare validamente ove si sia, i bisogni di queste popolazioni.

Per la mostra bovina. — Anche la deputazione provinciale ha votato un sussidio di lire 100 ad incremento del fondo premi.

Il cav. dott. G. B. Romano, poi, va tenendo qua e là, nella zona chiamata a concorrere alla mostra, interessanti conferenze di zootecnia.

Cividale.

Vita militare. — Oggi lunedì verrà tra noi a prendervi stanza la 69.a compagnia Alpina. Essa si tratterà alcuni mesi per la cosidetta residenza estiva.

Festeggiamenti. — Si sta formando un comitato per festeggiare l'inaugurazione della luce elettrica.

Rielezione. — Nella seduta del consiglio d'amministrazione della banca cooperativa il cav. Ruggero Morgante venne rieletto presidente.

Giusti lagni sono quelli che si elevano contro la caccia spietata agli uccelletti, arrestati in questi d'intorni dal maltempo. Le guardie di finanza e campestri ed i carabinieri dovrebbero esercitare una più seria sorveglianza.

Il forno cooperativo e la Banca Cooperativa. — Il numero delle azioni per il forno cooperativo finora sottoscritte è tale da garantire la costituzione della società per l'impianto del forno cooperativo.

Va rilevato però il fatto, che il Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa deliberò **di non acquistarne** azioni.

Erano presenti otto consiglieri e cioè i signori R. cav. Morgante, F. Moro, A. Mesaglio, G. Caneva, G. Deganutti, G. Trevisan, G. nob. de' Paciani e F. Strazzolini. La votazione diede quattro voti favorevoli e quattro contrari e quindi venne respinta. La votazione, stante la sua importanza, seguì per appello nominale, ed i contrari furono i signori: Deganutti, che giustificò il proprio voto colla tema di veder sorger in città altre cooperative; Strazzolini col dire che non ci vede dentro; Trevisan (membro del comitato del forno, e presidente dell'Operaia) dichiarando di agire nell'interesse dell'accordo cittadino; e Mesaglio per non recar danno ai fornai.

Questo rifiuto reca molta sorpresa.

Pordenone.

Conferenza politica. — *31 marzo.* — *(B)* — Dinanzi ad affollatissimo pubblico, oggi nel salone Cojazzi, alle ore 15, il dottor Carlo Policreti tenne una conferenza sui *Partiti Politici.* Presentato con opportune parole dall'avv. Galeazzi, svolse il tema propostosi analizzando la differenza che passa fra *Partiti Popolari e conservatori*; e affermò che per nulla i partiti popolari possono venire accusati come partiti del disordine, mentre non giusto è l'appellativo di popolari che si appropriano i conservatori, i quali sempre si opposero e tuttora si oppongono a tutte quelle riforme, i cui beneficii andrebbero in favore del popolo.

Ebbe nobili frasi in ricordo dei grandi fattori della Unità Italiana, Garibaldi e Mazzini; e di Felice Cavalotti che tanto si agitava ed adoperava pel bene della Patria, smascherando i sedicenti amici del popolo.

Il popolo dovrebbe sceverare i suoi veri dai falsi amici — da quelli che lo vellicano soltanto in vista delle elezioni. Le maschere non devono essere tollerate.

Confutò alcuni punti del discorso tenuto la domenica precedente.

Nei punti principali, il dott. Policreti fu applaudito; ed alla chiusa, salutato da fragorosi applausi e da grida: Viva Policreti!

Conferenze agricole. — Questa mattina, dinanzi a numerosi agricoltori, massime contadini, chè per loro era più di tutto tenuta la conferenza; e nel pomeriggio con pubblico più scarso, l'egregio cav. G. B. Romano tenne le sue dotte conferenze sulle malattie e sull'igiene del bestiame. La facilità di parola unita alla scienza pratica già da tutti ben conosciuta, del cav. Romano, gli procurarono applausi. Aggiungiamo che in moltissimi è vivo il desiderio dell'arrivederci. Sieno grazie alla direzione del Circolo Agricolo d'averci procurato le due conferenze.

Sequestro. — Questa mattina, l'egregio medico dott. D'Andrea sequestrò e fece sotterrare un bue macellato, affetto da malattia. Benissimo.

Per un posto di veterinario. — Otto sono i concorrenti al posto di veterinario; si spera che in breve si radunerà il Consiglio Comunale per la nomina.

I lavori del Cellina.

30 Marzo — Chi vuol farsi un'idea degli importantissimi lavori che stanno eseguendo nel torrente Cellina, non ha che da visitare le fotografie, che lo Stabilimento fotografico Vincenzo Falomo ha esposto in un negozio del corso Vittorio Emanuele. Sono quaranta fotografie di grande formato, riuscitissime nei più minuti particolari, ordinate dalla stessa «Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto con sede in Venezia, assuntrice del grandioso lavoro che darà luce e forza motrice a Venezia, Treviso, Udine ed altre città del Veneto.

All'opera grandiosa sono attualmente addibiti oltre 800 operai, e questi nell'avanzar della stagione ascenderanno ad oltre 2000

Una protesta. — La Direzione della Società agenti rifiutò d'intervenire alla commemorazione di Umberto I, che, nella domenica 24 marzo, fu tenuta nel nostro Teatro Sociale dal comm Alessandro Pascolato. Ora, contro l'avvenuta astensione fu presentata, alla Direzione della Società stessa, una protesta formale contro quel deliberato di soci signori: Avv. R. Etro, A. Cozzarin, C. Giacomini, Cozzarin P., Bresin G., Tamai G., Trjariol G., Scaramuzza L. Deotto G., Tomadini A. U. Giacomini, L. Valenzin, L. ing. Salice, I. Gatti, Polon G., V. Maroder, G. Toffolon, G. Cardazzo, L. Concini, De Carli G., G. Tomadini, L Galvani, F. Marsilio, Spernari D., D'Olivo R., G. Brunetta, G Dinon, G. Gaspardo.

S. Daniele

Un dissesto commerciale. — Il dissestato *Francesco Totis*, negoziante in manifatture, offre stragiudizialmente ai creditori il 45 per cento purchè le adesioni pervengano al patrocinatore del dissestato avv. Pietro Linussa, entro il 5 aprile oggi entrante.

Chiusaforte.

Cena d'addio al medico, — *31 marzo.* — Iersera nella Trattoria del sig. Fabio Rizzi numerosi amici diedero la cena d'addio all'egregio medico e distintissimo Chirurgo D.r Ercole Giorgi il quale per circa sei anni diede numerose prove di rara capacità e di attività disinteressata lasciando un vuoto grande per tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo ed apprezzarlo.

Ci resta però il conforto che, sapendo migliorata la sua posizione coll'aver egli assunta la condotta di Buia di maggior importanza che questa ebbe così un largo compenso alle mancanze che un numero trascurabile per quantità e qualità potesse avergli usato durante la sua permanenza fra noi.

Gli amici.

Cronaca Cittadina

Stringher e i trattati di commercio.

Il comm. Stringher è stato officiato dal governo a far parte della commissione, che dovrà negoziare i nuovi trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

I governi interessanti si occupano sin da ora della nomina di tali commissioni.

Straordinarie onoranze
ad un nostro concittadino.

Sabato alle ore quattordici, quando già il giornale era stampato, ci pervenne il seguente telegramma.

VIENNA, 30, ore 10. In onore del vostro concittadino Barbasetti, ebbe luogo jersera una grandiosa accademia, all'inizio della quale, d'ordine dell'Imperatore il comandante la scuola militare consegnò al vostro illustre concittadino la croce di oro al merito, con corona.

Nell'atto della consegna, il comandante inneggiò all'opera del maestro.

A questa indimenticabile serata assisteva il fiore della aristocrazia viennese.

Il cav. Barbasetti ebbe una vera apoteosi. *Della Santa*

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 2 a tutto il 14 corr. a tenore delle disposizioni del N 2 del Regolamento interno della medesima. Si riaprirà il giorno 15 detto, coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio trasmetteva alla nostra scuola d'Arti e Mestieri la notificazione di un esame di concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe della R. Scuola macchinisti, per l'anno scolastico 1901-1902. A sensi dell'articolo 2 (comma *e*) del programma pubblicato dal Ministero della marina, hanno diritto di presentarsi all'esame anche gli alunni licenziati da questa Scuola, purchè non sieno nati prima del Gennaio 1884.

Ciò si rende noto pubblicamente per tutti coloro che potessero averne interesse, avvertendo che una copia della notificazione in parola è ostensibile presso la direzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Direttore
G. Del Puppo.

Onoranze al prof. Ascoli.

Sabato scorso celebrandosi a Milano il quarantesimo anniversario dell'insegnamento del prof. Graziadio Ascoli, la nostra Accademia partecipò alla dotta e simpatica festività con il telegramma che pubblichiamo:

« *Senatore Ascoli*

MILANO

L'accademia di Udine che ha l'onore di annoverarla fra i suoi soci, unisce con particolare compiacenza il suo al plauso universale che oggi si eleva verso di Lei, figlio del Friuli.

La Presidenza »

Sottoscrizione protesta
per l'italianità di Trieste.

Somma precedente L. 2747.79

da Maron (Brugnera) — Metz dott. Arduino Ire 2, Artico Iginio 1, Perolo Pietro 1, Santarossa Luigi 1, Fabbro Luigi 2, Comini Antonio 2, N. N. centesmi 50, Picinin Olivo 50, Giacomel Angelo 50, Picinin Antonio fu Valentino 50, Pignat Giovanni 30, Picinin Luigi 50, Verardo Giuseppe 30, Lonego Giovanni 25, Moret Giovanni 30, Lucchitta Angelo 50, Pegolo Aurelio 20, Ragogna Giovanni 50, Carniello Giovanni 50, Cappellatti Pasquale 30, N. N. 50, Verardo Paolo 50, Truccolo Pietro 70, De Gottardo Giulio 50, Benedet Domenico 20, Dell'Agnese Benedetto 40, Polesello G. Batta 40, Tonon Francesco 30, Verardo Giovanni 20, Verardo Daniele 40, Bortolin Giovanni 20, Sello Elia 30, Verardo Pietro 20.

Somma totale L. 2767,24.

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione.

Somma precedente L. 571.38

Scheda N.o 166 (Zanetto Cozzi Piano d'Arta)

F.lli Cozzi L. 5, Radina Devatti 2, Don Pietro Ordiner 2, f.lli Pellegrini 2, Cozzi Osvualdo 1, Radina Dom. 1, Demonte Osvualdo 1, Merlo Giovanni 1, Rossi Benedetto 1, Rosso Gius. c. 50, Cozzi Gio. Maria 50, Merlo Luigi 30, Ortis Dom. 50, Cimiotti Gius. 40, Cimiotti Agostino 30, Cimiotti Romano 30, Somma Osualdo 30, Peresson Michele 50, Pittini Giacomo 50, Cimiotti Gius. 50, Bertuzzi Benedetto 30, Dereatti Dionigi 50, Pittini Enrico 40, Fratelli Rossi 50, Somma Nicolò 50, Somma GBatta 50, Rossi Osualdo 20, Dereatti Luigi 25, Radina Giso 20, Dereatti Marcello 20, Contini Luigi 20, Sabat Giov. 20, Favotti Giac. 30, Favotti Giuseppe 20, Bertuzzi G.Batta 30, f.lli Duzzi 40, f.lli Demonte 60, Sabat Giac. 50, Moro G.Batta 20, Salon Giov. 20, Somma Ferdinando 30, Somma Raimondo 30, Somma Giov. 30, Somma Giuseppe 30, f.lli Somma 60, Radina Gius. 30, Cigliani Alessandro 20, Giarle Vincenzo 20, De Colle Gius. 50, Contin Alessandro 20, Contin Ulderico 20, Chiussi Giac. 20, Salon G.Batta 50, Salon Osualdo 50, Rossi Vincenzo 20, Peresson Daniele junior 20, Peresson Giovanni 20, Peresson Pietro 30, Peresson Ant. 30, Somma Ant. 50, Cigliani Gius. 20, Somma Luigi 30, Radina Gius. 40, Cigliani Gius. 20, Gonano Giuseppe L. 1.

Totale L. 35.85.

Adunanza rimandata

L'adunanza ch'era indetta jeri, degli operai tipografi ed affini, nella sala superiore della Trattoria al *Telegrafo*, venne rimandata, — a data da destinarsi — stante la scarsezza del numero degli intervenuti.

Tramvia a Covalli di Udine

A datare da oggi mette in vigore il nuovo orario estivo che va dalle 7 ant. alle 9 pom.

Manovratore arrestato

Dalle guardie di città fu iermattina arrestato il manovratore ferroviario Pagliaia Antonio fu Federico, d'anni 24, da Chiusi (Roma) qui domiciliato, per avere tentato di scassinare il chiosco della rivendita tabacchi di Zampi Gaetano, alla stazione ferroviaria.

Teatro Sociale.

Sabato, il tenore Franco Manucci alla sua serata d'onore ottenne applausi continui e dopo la *barcarola*: *Vieni alla mia barca.* gli furono presentati vari regali di valore.

Ieri sera, ultima della stagione e serata d'onore del maestro sig. Giulio Falconi, il pubblico fu prodigo d'applausi al seratante e a tutti gli altri artisti.

Dopo l'ultima esecuzione della Sinfonia nell'opera Il *Franco Cacciatore* del maestro Weber, al maestro Falconi furono regalati diversi oggetti di valore da parte della Presidenza del Teaotr e del Corpo orchestrale.

Furti ed arresti.

Le guardie di città arrestarono: Attilio Piutti di Lodovico d'anni 19 scalpellino da Udine per furto di danaro dal banco del negozio di Giovanni Marinato in via Villalta; Maria Sabidussi fu Amelia d'anni 51 sarta da Gemona per furto di biancheria in danno di Emma Cosnati di Callisto d'anni 30 da Bologna.

Il suicidio
di un portalettere.

Angelo Nardoni, fu Pantalcone nato a Pasian di Prato il 13 agosto del 1865, fu allievo giardiniere col signor Pietro Paolini giardiniere municipale; poi compì il servizio militare; uscitone, entrò quale inserviente alla Posta. Da sette mesi circa, era stato assunto quale portalettere, ed ultimamente aveva il riparto delle Vie Gorghi - Ronchi - di Mezzo e intermedie.

Non era stata senza spine la sua carriera nelle poste. Sospettato di sottrazione di un plico, fu incarcerato e processato; ma il Tribunale lo assolse, e la Direzione lo riammise in servizio.

Egli aveva in moglie certa Luigia Genuzio, di Faedis, dalla quale ebbe tre figli: Una bambina, morta nel 1894. Attilio nato a Belluno nel 1888; Giuseppe nato a Udine nel 1894. Abitava in via Castellana n. 4

—

Stamane, il Nardoni fu al nostro ufficio a portare alcune raccomandate ed assicurate. Ci apparve del solito umore, anzi scambiammo con lui qualche frase scherzosa.

Dopo, fu nella birraria *Alla Città di Trieste*, ch'è vicina al nostro Ufficio, per portarvi una lettera; e ordinò la birra.

Lucia, la donna di servizio, gliene portò un piccolo.

— O' vevi ordenà le une bottiglie — diss'egli...

— Eh, s'al ûl, o' stoi pôe a rimedià...

— No impuarte, no impuarte...

Bevette, e veduto, sul ponte che adduce al Giardino Ricasoli, il bracciante Pietro Rizzi, addetto allo stesso giardino, gli disse:

— Cioléimi la clâv de' latrine, intant ch'o voi fin cà...

Andò a portare qualche altra lettera; poi, tornò, ebbe la chiave e si recò nel cesso che stà verso l'angolo a nord degli uffici di Pubblica Sicurezza. Erano circa le otto, allora. Una ventina di minuti dopo, altro addetto ai giardini, Valentino Sturan si recò alla latrina; e vistanè socchiusa la porta, entrò.

Triste spettacolo. Un appiccato, con le ginocchia piegate sulla terra ivi ammonticchiata in un piccolo riparto. Il vecchio, benchè inorridito, ebbe la presenza di spirito di tagliare, con le proprie cesoie da giardiniere, la corda. Quel corpo inerte cadde al suolo. Ma lo Sturam nol guardò nemmeno, e corse a chiamare i compagni, che lavoravano nella serra.

— Corêit, corêit, ch'a l'è un piciád tal cómud...

—

La funicella era a quattro cappii, saldata ad un mezzo morale sottostante al coperchio, ad una altezza dalla terra che non avrebbe permesso l'impiccagione, se il suicida non avesse piegato le gambe. Egli aveva proprio voluta la morte!... Perchè?

Trasportato il cadavere sul sentiero in declivio che adduce alla latrina, comparve subito il viceispettore dott. Orsatti, alla cui presenza il medico dott. Longo constatò il decesso.

Il Nardoni aveva ancora con sè la valigia postale con la corrispondenza non ancora recapitata. Fu portata alla Direzione delle Poste, dove si stese verbale, enumerando tutte le lettere, cartoline ecc. che vi si trovavano.

Poco dopo la constatazione della morte alla presenza del viceispettore dott. Marpillero si perquisirono gli indumenti del suicida: ma nulla si rinvenne, che spiegasse l'improvvisa, disperata sua risoluzione.

Aveva indosso: l'orologio, lire quattro in argento, una in nichelini e diecisette centesimi; un avviso di pagamento cambiale scaduta in febbraio; una crocetta di Sant'Antonio e una medaglia della Madonna; una carta-moneta della Repubblica Argentina.

Si dice che da qualche tempo il Nardoni fosse d'umore triste; che avesse qualche litigio in famiglia; che bevesse. Ma nemmeno i suoi colleghi seppero dare spiegazioni meno vaghe e inconcludenti.

Irregolarità di servizio, finora non se ne conoscono e probabilmente non ve ne saranno. Ad ogni modo, se qualcuno credesse di poter muovere qualche lagno in proposito, non può che rivolgersi all'Ispettore postale cav. Pascoli, il quale, com'è naturale in simili casi, aprirà certamente una inchiesta.

Le gesta di un truffatore sconosciuto.

Giovedì sera mentre nevicava, uno sconosciuto si presentò alla famiglia Miani, abitante nella località detta *Buse dai Veris* in frazione di S. Gottardo. Quivi domandò del padrone di casa e disse:

— Savarès che o hai comprât dute la robe de Congregazion di Caritât....

I Miani sono affittuali di circa 30 campi di proprietà della detta Congregazione.

— Ben, rispose il Miani, o speri che nol farà nuvitâz.

— O no, se lin d'accordo, jo us ten come afittual, ma us visi che mi occorin quatricent franchs par finî di concludi el contrat, e se mai antecipais, jo o us varai tratâ ben cun voaltris.

La conclusione è questa. I Miani non avevano tutta la somma e gli consegnarono intanto 280 lire.

Lo sconosciuto era in giacca, quantunque il tempo fosse pessimo, e quantunque si fosse qualificato per persona agiata e per zio del cappellano delle Grazie.

E la neve veniva giù allegramente per il che il *galantuomo* domandò se avessero un pastrano da imprestargli e fu pronta l'altro affittuale Luigi Del Gobbo, abitante nello stesso cortile dei Miani, a consegnargli un mantello e di più avendo ottenuto dal nuovo parone la promessa di cacciar via l'affittuale Angelo Sgobino, gli regalò 5 lire ed un salame.

Lo sconosciuto ringraziò tutta quella buona gente (molto buona davvero!) e se ne andò naturalmente senza farsi più vedere.

Raccontano poi che il medesimo buontempone fu a Rualis di Cividale, dove spacciandosi per un gran signore cavò ad una famiglia di contadini 100 lire; dando d'intendere d'essere stato incaricato di versar loro una somma di cui andavano creditori e che, per il momento, non aveva potuto incassare.

Lo stesso si sarebbe presentato ad una giovane cameriera di qui, il cui padre è assente da 14 anni, qualificandosi per tale ed in tal modo carpendole dei danari.

Non sarebbe male che l'autorità competente si occupasseun tantino di quel messere.

Cucina Econ. Pop. di Udine.

Lo scorso mese lo smercio diede il risultato seguente:

Minestre 4080 — Ossi maiale 165 — Carne 83 — Pane 3186 — Vino 304 — Vedura 446

Totale N.o 8264 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità-Comitato Protettore dell'infanzia-Stabilimenti privatie, largizioni private e la cucina stessa.

Concerto verdiano.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo il grande concerto verdiano e totale vantaggio del *Comitato Protettore* dell'Infanzia.

Eccone l'interessante programma:

Parte I.a Sinfonia nell'opera «Nabucco» a piena orchestra.
Parole commemorative dell'egregio prof. Libero Fracassetti.

Parte II.a Coro nell'opera «Nabucco» Società Mazzucato.
Aria per baritono nell'opera «Simon Boccanegra» Sig. Nestore della Torre.
Romanza per tenore nell'opera «Luisa Müller» Sig. Franco Manucci.
Aria per soprano nell'opera «Rigoletto» Signorina Annina Franco.
Sinfonia nell'opera «I Vespri Siciliani» a piena orchestra.

Parte III.a Atto IV nell'opera la «Traviata» esecutori Sig.ne Annina Franco, Marcella Giussani Sigg. Franco Manucci, Nestore della Torre e Felice Foglia.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Guido Falconi.

Oggi cessava di vivere in S. Vito al Tagliamento dopo lunga e penosa malattia

Infanti ved. **Bottos - Maria**

di anni 57.

I figli Angelo e Giuseppe e la figlia Ildegonda ne danno il mesto annuncio a parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Vito al Tagliamento li 31 marzo 1901.

Il presente serve per partecipazione privata.

VOCI DEI PRIVATI

Lagnanze dei cacciatori.

Più e più volte abbiamo lamentato che l'apertura della caccia fosse fissata per la nostra Provincia in una data non opportuna e fatto conoscere che sarebbe molto utile a ritardarla almeno fino al 15 settembre.

Ma la Deputazione provinciale, cui spetta tale decisione, non ha mai provveduto.

Oggi torniamo a ribattere il chiodo, e a maggiormente avvalorare la nostra proposta, citiamo due fatti, che meglio di qualunque parla, potranno dimostrare la giustezza della nostra domanda.

L'anno scorso, i sottoscritti, e precisamente all'alba del giorno 15 agosto si recarono alla caccia. Si uccisero quattro lepri, tre dei quali erano femmine. Sventrati, trovammo le femmine tutte pregne e alla vista di quei miseri lepricciattoli rimanemmo stomacati ed indignati.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, si cacciò delle quaglie e su quindici uccise, cinque erano magre, vecchite, di quelle che ancora attendevano al nido, e le altre dieci giovanissime, incapaci perfino di volare; in complesso preda di nessun valore.

E ciò succede a tutti quelli che cacciano in agosto.

Per evitare questi malanni, non c'è altro rimedio che protrarre l'apertura della caccia al 15 settembre chiudendola al 31 dicembre per le quaglie, pernici e lepri, ed al 31 marzo per gli altri uccelli. Sei mesi consecutivi di caccia, sono ben sufficienti.

La Deputazione Provinciale, sempre oculata e provvida nelle sue decisioni, decida una buona volta a questo prolungamento nell'apertura della caccia, sicura di fare opera utile e necessaria.

Alcuni cacciatori.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 marzo 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 11
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Samaro stradino con Domenica Tassa casalinga — Angelo Custodassi maniscalco con Italia Variolo civile — Fulvio Cervellin agente di commercio con Elena Barucco maestra elementare — Luigi Degano fornacciaio con Maria Nardoni casalinga — Ugo Falomo agente di comm. con Angela Croattini civile — Riccardo-Elio Marussig agente di commercio con Teresa Lana sarta — Giovanni Montesanti furiere maggiore di cavalleria con Catterina Paolin maestra elementare — Cesare Paderni agente di commercio con Eugenia Salvigni casalinga — Cirillo Bergonzi negoziante con Clotilde Liccaro civile — Geremia Trangoni agricoltore con Maria Cressati contadina — Luigi Andrini falegname con Ernesta Barbetti zolfanellaia — Antonio Scalchi barbiere con Maria Costantini tessitrice — Pietro Menotti facchino con Giovanna Kranja casalinga — Francesco Cantoni agricoltore con Anna Fiorino contadina.

Matrimoni.

Angelo Lodolo cordaiolo con Antonina Segati casalinga — Aristide Leveri libraio con Egilia Martinis casalinga — Luigi Miconi fabbro con Romana Palmano serva — Felice Del Negro muratore con Luigia Tramontini rivendugliola — Giuseppe Pezille possidente con Roma Conti sarta — Giuseppe Minissi impiegato con Antonia Ferri civile.

Morti a domicilio.

Elio Codutti di Pietro di giorni 8 — Eugenio Civellini di Eugenio d'anni 1 e mesi 1 — Maria Venturini-Cornacchini d'anni 74 contadina — Teresa Gatti fu Carlo d'anni 51 ancella di carità — Silvio Linda di Giuseppe di giorni 16 — Giovanni Perez di Pietro di mesi 10 — Ignazio Biasutigh di Giuseppe d'anni 18 studente — Antonio Pilosio fu Francesco d'anni 62 agricoltore — Maria Del Zotto di Carlo di mesi 10 — co. Gio. Maria della Pace fu Antonio d'anni 85, frate cappuccino.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giulia Guerra-Mantoani fu Luigi d'anni 63 casalinga — Maria Germano-Miani fu Giuseppe d'anni 29 contadina — Lucia Gusetti-Della Pietra fu Mattia d'anni 42 contadina — Elisa Toppo di Giovanni d'anni 15 operaia — Angelo Trigatti fu Gio. Batta d'anni 45 agricoltore — Giuseppe De Bellis fu Pietro d'anni 42 assistente stradale — Giuseppe Ongaro fu Domenico d'anni 69 conciapelli.

Morti nella Casa di Ricovero.

Gioseffa Job-Bonatti fu Giorgio d'anni 76 casalinga.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazioni del 30 Marzo

Venezia	60	59	80	79	45
Bari	68	31	14	72	6
Firenze	51	85	35	16	21
Milano	15	9	68	48	79
Napoli	37	04	9	74	36
Palermo	16	60	24	54	18
Roma	16	17	70	54	88
Torino	29	21	60	75	63

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Un processo indiziario per omicidio.

Udienza del 30 marzo.

Presidente il cav. Virgilio Panizzoni, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Giovanni Castagna sostituto procuratore generale del Re; Cancelliere Febeo.

Accusato Ottavio Filippin fu Osvaldo detto Buazza d'anni 55, macellaio di Erto Casso, detenuto dal 30 gennaio 1900.

Difensori Avvocati on. Girardini e Peter Ciriani.

Testimoni: di accusa 23, di difesa 38.

Periti: l'ing. dott. Gino Canor.

Capo dei giurati è il signor Domenico Usoni.

—

Dopo letti gl'interrogatori scritti dell'accusato, che sostanzialmente non differiscono dalle deposizioni fatte al dibattimento, si leggono le perizie, i verbali di sopraluogo e così si esaurisce l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

La vedova dell'ucciso.

E' *Luigia Corona Lulo* di Pietro d'anni 25 da Erto.

Ad istanza dell'avv. Ciriani, il Presidente la fa giurare, indi le chiede cosa sa sul fatto.

Teste. Verso le 11 della notte del fatto, mio marito rincasò dopo essere stato alla festa da ballo; cenò ed io mi recai nella camera da letto per aspettarlo a dormire. Ma poco dopo capitò Antonio De Marta che lo chiamava invitandolo ad uscire nuovamente, e quantunque mio marito si opponesse, il De Marta riuscì a farlo venire con lui. Circa venti minuti dopo udii la voce dello stesso De Marta che gridava: « Luigia vegnì zò che Ottavio Filippin ga cortelà Nane ». Frettolosamente scesi in cucina e vidi che mio marito, trasportato a braccia, era ferito, ed alla mia domanda come fosse stata, mi rispose: « Pinco (Ottavio Filippin) me ga mazzà ».

Successivamente mio marito mi narrò che il De Marta lo aveva condotto in parecchie stalle ed ultimamente in quella di Filippin-Fumat, e che riconobbe l'Ottavio dalla voce, poichè ad ogni coltellata gli diceva: « ciapa, ciapa ».

Pres. Cosa diceva il De Marta quando qualcuno entrava nella stanza del ferito?

— El diseva a mio mario: « Dighe chi che xe sta: no x-lo sta Ottavio? » E lu el rispondeva: « Sì, xe sta Pinco ».

Alle 4 della mattina il De Marta stava sempre al capezzale del marito e gli disse: « Se te mori, farò la to vendicazion! » ed il ferito, fissandolo negli occhi, gli ripetè per due volte: « Eh, fradel (amico) te m'ha mazzà ». Ed il De Marta rispose con una bestemmia, soggiungendo: « se te disi ancora così, vado via; xe sta Pinco a mazzarte ». Il ferito tacque ed il De Marta se ne andò.

Pres. Come spieghistu questa faccenda?

Avv. Ciriani. Mi oppongo a questa domanda.....

— Lasci finire l'esame della teste; lei non ha diritto di parlare.

— Domando sia messo a verbale che il Presidente m'impedisce di oppormi ad una domanda che implica un apprezzamento....

Teste. Mi credo che De Marta gabia condotto mio mario al macello.

Pres. Che contegno gavevelo De Marta?

— El pianzeva, ma mi credo che el fazesse finta.

— Dunque te ritien che el fosse d'accordo col Filippin?

Avv. Ciriani. Mi oppongo a questa domanda.

Pres Rispondi Luigia!

— Mi credo che la sia stada una cosa preparada, perchè i me lo ga menà via vivo e i me lo ga portà a casa morto.

— Dunque, credistu che sia sta Ottavio a mazzar to mario?

Avv. Ciriani. Soltanto i giurati hanno diritto di fare apprezzamenti....

Pres. Sestu persuasa che nel to paese ghe sia una compagnia de birbanti?

— Ma i dise che esiste una « scongiura » per far del mal alla gente che no la pensa a so modo.

— Tuo mario galo vudo questioni, galo trovà mai da dir, coll'Ottavio Filippin?

— Mai che mi sappia. I dise in paese che con loro el sia d'accordo anche Orazio Filippin. De Marta invece el gaveva minaccià de mazzar mio mario.

— Ed ora se la difesa ha da fare delle domande, le faccia pure.

Avv. Ciriani. Eh, signor Presidente, questo mi pare proprio il soccorso di Pisa!

Antonio De Marta.

Ad istanza dell'avv. Ciriani vengono lette l'ordinanza e la sentenza nel procedimento per falso contro De Marta.

Quando il teste entra in sala c'è un movimento di curiosità nel pubblico.

De Marta dice: Ci siamo trovati con Giovanni Corona in piazza verso le nove, siamo andati nell'osteria dirimpetto a bere mezzo litro e mangiare del baccalà. Poi ci siamo recati alla festa da ballo in casa di Pietro Corona e vi rimanemmo fino alle 11.

Alla festa, Corona Giovanni prese due pugni da Antonio Corona Rosa.

Usciti di lì girammo per diverse stalle.

Nella stalla Carrara il Corona non volle rimanere, volle entrare in quella di Bortolo Fumat.

Pres. Questo non è conforme ai vostri interrogatori.

— Mi so de no aver sbaglià.

Appena entrato il Corona, Ottavio gridò « xe ora che te la finisci ». Il Corona gridò: « lasseme » e Filippin rispose: « No l'è più tempo ». Vidi subito dopo uscire l'Ottavio Filippin che col coltello in mano minacciò e poi fuggì. Uscì subito dopo il Corona ferito che mi disse: « Ottavio me gà mazzà ».

Pres. Quanto è durata la scena?

— Cinque minuti.

Andai a chiamare Corona Stoch ed insieme ad altri portammo a casa il Corona.

— Dopo il fatto gastu visto il Filippin?

— Nell'osteria della Putta e gli disse: « belle robe te fa » ed egli rispose: « ormai l'è fatta e non c'è altro ».

— Non hai suggerito al Filippin di fuggire?

— Nossignor.

— Ma lu dise de sì.

— Ghe gavarò anche dito, ma no me ricordo (rumori del pubblico).

Il Presidente mette a confronto il De Marta colla vedova Corona.

Corona. Mio maritò ripetè due volte « fradel te me ga mazzà ».

De Marta. No go mai sentio ste parole.

Corona. Fu il De Marta a tirar fuori di casa mio marito.

De Marta. Nossignor. No me ricordo, (il pubblico rumoreggia, il presidente scampanella).

Avv. Ciriani. Si ricorda il De Marta di essere stato in quella gabbia assieme alla guardia Corona Longo per omicidio; e che il Filippin fu testimonio d'accusa?

— Sissignor.

— Nega il De Marta di aver accompagnato a casa il Corona?

— Lo nego.

— Nega di averlo chiamato, fuori dopo?

— Lo avrò anche chiamato ma non mi ricordo.

— Non c'era forse posto da dormire nella stalla Carrera?

— Nossignor.

— Verranno i testi Carrara a dire che c'era posto per dieci.

— Che cosa andavano a fare a quell'ora in giro per Erto?

— Per andare a dormire.

— Ma se il Corona voleva andare a dormire a casa?

Il De Marta non risponde.

— Perchè entrò prima il Corona nella stalla Fumat?

Il teste non risponde.

Il difensore investe il testimonio con una quantità di contestazioni che lo confondono sempre più.

— Quale è il coltello adoperato dal Filippin?

Il De Marta franco ne impugna uno, il più lungo, e dice è questo. (mormorio di disapprovazione)

— Dimetto ora un calendario del 1900 perchè i signori giurati sappiano che in quella notte era luna nuova, nuvolo, e non si poteva vedere: mentre il De Marta alla distanza di un anno riconosce un coltello che in quella sera certamente non può aver visto.

Sono le cinque e il presidente rimanda l'udienza a martedì mattina alle 9.

Notizie telegrafiche.

La condanna dello studente Karpovitch.

Pietroburgo 31. — Il Tribunale condannò lo studente Karpovitch per l'assassinio premeditato del ministro dell'istruzione Bogoliepow a 20 anni di lavori ed alla perdita di tutti i diritti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

GAS ACETILENE
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

La Patria del Friuli, è il giornale più diffuso della Provincia.

Pain-Expeller Marca Ancora
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora“.

Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12.4.98

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA**
e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... - Parigi, F.lli LEROY, ... IN TUTTE LE FARMACIE.

COGOLO FRANCESCO
provetto callista
Recapito presso Faustino Savio Via Mer...
e via Grazzano n. 73.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

GRAMMOFONO 1901
Nuovi modelli a prezzi ribassati
da lire 50 - 75 - 100 - 125 e 160

È la più perfetta macchina parlante che esista

Colla sua tonalità naturale, colla sua eccezionale potenza dà la completa illusione di trovarsi al teatro od al concerto.

The Gramophone company-Londra
Rappresentante con deposito
ANNIBALE MORGANTE
Stabilimento di musica e strumenti Via della Posta - Udine.

Si noleggiano Grammofoni
con 30 dischi di canto - banda - discorsi - orchestra ecc.
A LIRE 5 GIORNALIERE

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON ***organico antisifilitico.*** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO ***organico concentrato.*** Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSO Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapuetica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — ***Chiedere*** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

ING. C. FACHINI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Deposito di macchine ed accessori
UDINE — Via Manin — UDINE

Motori a gas sist. OTTO perfezionato della Ditta
Tangyes Limited - Birmingam
(Massima economia nelle spese d'impianto e d'esercizio)

Motori elettrici Schuckert

Turbine — A. CALZONI — rendim. 80÷85 %

Igiene e Bellezza della Pelle
CRÈME VELOUTINE
PREPARATA DA **CH. FAY**
Inventore della **VELOUTINE**, 9, Rue de la Paix, PARIGI
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale, **PARIGI 1900**

La Crema Veloutine è in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere Veloutine a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di rendere bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

A. MANZONI e C., ***Milano, Roma*** E MIGLIORI PROFUMERIE.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o d'*interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.22

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.56
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS

progressiva e istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: ***Biondo, Castano, Nero.*** Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof. Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.